

DANIELA ANGELUCCI, MARCO PIAZZA
(Università degli Studi Roma Tre)

INTRODUZIONE

La categoria di «oggetto» pone da tempo importanti interrogativi alla riflessione filosofica, sia in ambito estetico sia in ambito teoretico. Dal punto di vista dell'estetica, l'intera storia della disciplina si potrebbe ricostruire a partire dalla descrizione dei rapporti tra soggetto fruitore e oggetto artistico o estetico in senso più generale. Senza voler tentare un percorso così ampio, è interessante sottolineare come nella ricostruzione di questo nesso vi siano stati da sempre momenti in cui l'accento è stato posto proprio sul lato oggettuale della relazione, come, per esempio, agli inizi del Novecento, nel pensiero di alcuni fenomenologi che hanno tentato una descrizione dell'opera d'arte nella sua struttura ontologica. La definizione di opera d'arte ha occupato e occupa tuttora molti autori del contemporaneo dibattito analitico angloamericano, la cui traduzione in italiano, avvenuta piuttosto recentemente, ha favorito un nuovo confronto con questa tematica nel nostro paese.

In questi ultimi anni si è assistito dunque a un fiorire di pubblicazioni dedicate al tema dell'«oggettualità», soprattutto nel campo degli studi di estetica e di critica letteraria. Il dibattito sulla definizione di che cosa sia un «oggetto estetico» è aperto e abbraccia posizioni che tengono fermo il valore ontologico di questo concetto, ma anche altre che giungono persino a porre in dubbio la sua valenza esplicativa. Di recente, poi, di fronte al 'compiersi' del postmodernismo e all'emergere dei limiti di quest'ultimo, connessi in particolare al cortocircuito da esso stabilito tra *essere* e *sapere*, è tornato alla ribalta il tema del realismo. Se tra ontologia ed epistemologia vi è una differenza, come sostengono i fautori del "Nuovo realismo" di contro alla posizione dei costruzionisti, si apre uno spazio di riflessione che coinvolge non soltanto l'ontologia *tout court*, ma anche ogni discorso e ogni interpretazione – estetologica, narratologica ecc. – che collochi al proprio centro la categoria di «oggetto».

I contributi che compongono il presente Focus traggono, salvo un'eccezione, la loro origine nei lavori di un workshop su «La

natura degli oggetti: prospettive interdisciplinari tra filosofia, arte e scienza», svoltosi presso il Dipartimento di Filosofia, comunicazione e spettacolo dell'Università degli Studi Roma Tre il 16 aprile 2013. Il workshop, ideato e organizzato da Marco Piazza, è rientrato nelle attività connesse al Progetto PRIN 2010-2011 su «Realismo e oggettività» (Unità locale Roma Tre coordinata da Mario De Caro). Occasione generatrice di tale confronto sulla nozione di oggetto tra studiosi di ambiti e approcci assai differenziati è da individuare nella pubblicazione di un volume su *Proust e gli oggetti* (a cura di G. Girimonti Greco, S. Martina, M. Piazza, Le Cárity, Firenze, 2012, 302 pp.) che coniuga, attraverso una molteplicità di contributi di studiosi di varia formazione (in campo letterario, artistico e filosofico), l'interesse per l'«oggetto» in quanto *oggetto della letteratura* con quello per l'oggetto in quanto *vettore del desiderio e della ricerca*.

Nel loro raccogliere su di sé significati metaforici e secondi, nel loro prestarsi a diventare strumenti per il magico darsi della *correspondance*, nel loro fornire alimento alle passioni, gli oggetti si sottraggono al dominio dell'abitudine, fuoriescono dall'alone grigio della *routine* e assumono l'inedita funzione di innesco dei processi del desiderio e della conoscenza. Che siano passati attraverso il processo di *defunzionalizzazione* che ne fa dei residui, delle reliquie, delle rovine, dei pezzi da museo o che siano semplicemente sottratti alla loro funzionalità primaria, nel momento in cui diventano vettori del desiderio o strumenti euristici, gli oggetti vengono a trovarsi al centro di una complessa dinamica che può degenerare nella chiusura, nel fallimento, nella nevrosi, ma che può anche dar luogo all'apertura, alla realizzazione, alla creatività artistica.

Al centro della discussione del workshop era stata posta una serie di interrogativi, quali, tra gli altri: che funzione assumono gli oggetti quotidiani nel momento in cui acquisiscono una funzionalità secondaria che ne fa oggetti del desiderio o della ricerca? Che cosa fa di un oggetto un feticcio? Che rapporto c'è tra gli oggetti quotidiani e gli oggetti di cui parla la scienza?

A tali interrogativi hanno cercato di dare risposta le relazioni che lo hanno animato e che qui ritroviamo irrobustite da un lavoro di scrittura che ha dato loro spessore e solidità scientifiche. Come si può facilmente desumere scorrendo i loro titoli, su un piano teorico-metodologico i contributi del Focus spaziano da una riflessione sugli oggetti fisici condotta con strumenti analitici, ma

aperta al confronto tra un'ottica riduzionistica e una pluralista (Morganti) a una riflessione sull'oggetto estetico che muove dalla problematizzazione di questa stessa categoria per integrare le recenti proposte di lettura prasseologica della funzione estetica degli oggetti nel quadro di una teoria espressivista degli stessi (Bartalesi). Su un piano più attento alle peculiarità dei singoli oggetti coinvolti nei processi di conoscenza e di creazione artistica il Focus ospita contributi incentrati sull'analisi di specifici oggetti estetici della contemporaneità (dalla fotografia, con Sara Guindani-Riquier, al film con Daniela Angelucci) e nella funzione che essi possono assumere in rapporto ai meccanismi di conoscenza e di produzione artistica (la fotografia in rapporto alla letteratura, con Marco Piazza). La tematizzazione della funzione 'oggettuale' dello sguardo, in una prospettiva psicoanalitica (Pagliardini), arricchisce il quadro concettuale formato dall'intersezione dei contributi, che contengono tra loro una serie di rinvii e rimandi reciproci e che testimoniano nel loro complesso una peculiare cifra interdisciplinare, collocandosi, nella maggior parte dei casi, al crocevia di più di un ambito disciplinare (fotografia/letteratura/filosofia, cinema/filosofia/psicoanalisi ecc.).